

	Comune di San Colombano al Lambro 11079	60	10/05/2018
APPROVAZIONE DEL “PROTOCOLLO D’INTESA “PROGETTO CONTROLLO DEL VICINATO” TRA LA PREFETTURA DI MILANO E I COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO OVE È ATTIVO IL CONTROLLO DEL VICINATO.....			

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L’anno duemiladiciotto addì dieci del mese di Maggio alle ore 14:00 - nella Sala delle Adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale con l’intervento delle seguenti persone:

Nominativo	Qualifica	Presenza	Assenza
BELLONI PASQUALE LUIGI	Sindaco		x
BIANCHI BATTISTA	Assessore	x	
RUGGINENTI GIOVANNI MAURIZIO	Assessore	x	
BINDA MICHELA MARIA	Assessore	x	
FERRANDI GIOVANNA	Assessore	x	

e con la partecipazione de Il Segretario Comunale **Dott. Gerardo Sola**.

Constatata la legalità dell’adunanza, IL VICE SINDACO Bianchi Battista, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell’argomento in oggetto come dal seguente verbale di deliberazione, che viene letto, confermato e sottoscritto come segue:

Premesso

- che la sicurezza è un diritto fondamentale per ogni cittadino e che sentirsi sicuri nel proprio territorio è anche la conseguenza della capacità di ciascuno di noi di riappropriarci delle nostre strade e dei nostri quartieri, vivendoli e frequentandoli;
- che il progetto “Controllo del Vicinato” prevede concretamente un’attenta sorveglianza da parte dei cittadini in merito ai fatti che accadono nella propria zona di residenza, con la possibilità di segnalare fatti e circostanze sospetti alle forze di Polizia che si occuperanno di verificare le segnalazioni;
- che grazie all’iniziativa in questione si possono prevenire furti negli appartamenti e nelle abitazioni e atti di vandalismo, aumentare il senso di sicurezza complessivo, con particolare interesse alle esigenze dei soggetti più deboli come minori e anziani, rafforzare la coesione sociale favorendo la creazione di rapporti di buon vicinato;
- che con deliberazione n. 118 del 31.10.2013 la Giunta Comunale aveva riconosciuto il valore dell’iniziativa decidendo di posare i cartelli richiesti dai cittadini, nonché di acquistarne altri con l’auspicio che si creassero altri gruppi in ulteriori zone;
- che in questa ottica, l’Amministrazione Comunale sostiene e promuove il Controllo del Vicinato, nato a San Colombano al Lambro nell’anno 2013 per contrastare il fenomeno dei furti nelle abitazioni e che ad oggi vede coinvolte ben 229 famiglie;
- che attraverso questo percorso si fa crescere il senso di comunità che risulta fondamentale per affrontare meglio i cambiamenti e le nuove situazioni di disagio;

- che iniziative come il Controllo del Vicinato, partendo dal basso, possono far crescere una coscienza di condivisione delle situazioni e fornire un ausilio all'importante lavoro delle Forze dell'Ordine;

Vista la nota n. 0077389 del 24.04.2018, pervenuta al Comune di San Colombano al Lambro in data 03 Maggio u.s. con Prot. n. 7144, con la quale la Prefettura di Milano ha comunicato, in un'ottica di sicurezza partecipata, di aver predisposto l'allegato Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di disciplinare le attività di controllo di vicinato, già operative in alcuni comuni del territorio metropolitano, al fine di stabilire in maniera chiara e univoca le azioni che i gruppi potranno svolgere, nel rispetto dei principi e delle disposizioni normative vigenti in materia;

Visto che la Prefettura ha richiesto ai Comuni della Città Metropolitana ove sono già operative le attività di controllo del vicinato, fra i quali il Comune di San Colombano al Lambro, di voler comunicare la propria disponibilità ad aderire al progetto, significando che l'Accordo verrà approvato successivamente nell'ambito di un prossimo Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica;

Considerato che:

- l'Accordo persegue l'obiettivo di valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, che in qualità di importanti e vigili sentinelle della legalità, potranno contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della propria comunità, fornendo ogni informazione ritenuta utile alle Forze di Polizia statali e locali, anche mediante gli strumenti informatici, per assicurare una immediata azione repressiva e l'avvio di una mirata attività info investigativa da parte delle Forze dell'Ordine;
- il Protocollo conferma la centralità del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica quale organo istituzionale per la definizione delle strategie di sicurezza da adottarsi, in relazione alle specifiche esigenze e situazioni di criticità dei diversi territori, con il coinvolgimento, per gli aspetti di competenza, delle Polizie Locali;
- in tale sede, su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, verrà esaminato periodicamente l'andamento dei fenomeni di criminalità, di degrado urbano e di disagio sociale, allo scopo di attuare, attraverso un'azione congiunta, specifici piani di implementazione del controllo del territorio e del contrasto della criminalità;
- le Amministrazioni Locali procederanno a una dettagliata mappatura dei siti ove sono presenti particolari situazioni di degrado e disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono e incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento per un verso dell'arredo urbano e, per un altro, al rafforzamento dei moduli di coordinamento tra le Polizie Locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora, per la tempestiva segnalazione, sotto il profilo del degrado e delle condizioni di vita che, ove non risolte per tempo, potrebbero determinare l'insorgenza di criticità sul versante della sicurezza;
- le Amministrazioni aumenteranno i livelli di sicurezza della comunità, attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, che saranno invitati a fornire il loro contributo con l'attuazione del progetto "Attività di controllo di vicinato";
- i cittadini svolgeranno un'azione di mera osservazione, segnalando, attraverso i propri coordinatori, alle Polizie Locali, situazioni ed eventi attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale, tramite rete mobile o con l'impiego degli strumenti informatici in possesso, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o per altri;
- l'attività di segnalazione che necessiti del pronto intervento delle Forze di Polizia, a qualsiasi titolo, ovvero che riguardi altre situazioni, che facciano presumere, anche solo

potenzialmente, l'esistenza di un pericolo attuale per l'ordine e la sicurezza pubblica o la possibile flagranza della commissione di un reato, dovrà essere comunicata alle Forze di Polizia chiamando direttamente, e senza la necessità di alcun vaglio preventivo, il numero dell'emergenza 112 NUE;

- è fatto divieto, comunque, di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private;
- è esclusa qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
- le Amministrazioni Comunali promuoveranno il progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate, impegnandosi altresì a stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità, anche con il coinvolgimento delle Forze di Polizia, che potranno fornire suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva;
- la Prefettura di Milano si impegna ad organizzare, con il coinvolgimento delle Forze di Polizia e delle Polizia Locali, d'intesa con le Amministrazioni Comunali, appositi incontri di informazione e formazione attinenti l'attività del "Controllo del Vicinato" e a convocare apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione dei Comuni, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche;
- il modello delineato costituisce una nuova strategia di intervento che vede il coinvolgimento attivo del cittadino, la cui azione sarà indirizzata su un preciso percorso di legalità, al fine di implementare il patrimonio di conoscenza delle Forze di Polizia e delle Polizie Locali, anche attraverso il contributo di notizie che sarà fornito, nel rispetto delle procedure, evitando, in tal modo, possibili responsabilità da parte degli stessi cittadini;

Ritenuto pertanto di aderire al progetto e di approvare l'allegato Protocollo d'Intesa, predisposto dalla Prefettura di Milano;

Visti

- la legge 1 aprile 1981 n. 121 recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" e ss.mm.ii;
- l'art. 7 comma 1 della Legge 26.03.2001 n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il Decreto Legge 23.05.2008 n. 92 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" convertito, con modificazioni, dalla Legge 24.07,2008 n. 125;
- l'art. 3 commi da 40 a 44 della Legge 15.07.2009 n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- il Decreto del Ministro dell'Interno in data 08.08.2009, che regola le associazioni di osservatori volontari;
- la direttiva del 30.04.2015 dal titolo "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio" del Sig. Ministro dell'Interno;
- gli artt. 11 e 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali emanato in data 08.04.2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;

- l'art. 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 27 dello Statuto comunale;
- l'art. 63 del vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Dato atto che il presente atto non comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Visto per quanto concerne la regolarità l'allegato parere favorevole del Responsabile del Servizio Polizia Locale ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** che la premessa formi parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di aderire** al progetto in parola relativo al Controllo del Vicinato;
3. **di approvare** il Protocollo d'Intesa Progetto "Controllo del Vicinato" tra la Prefettura di Milano e i Sindaci della Città Metropolitana di Milano ove sono già operative le attività di controllo del vicinato, il cui schema è stato predisposto dalla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Milano, allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
4. **di autorizzare** il Vice Sindaco o suo delegato, quale rappresentante legale del Comune, a sottoscrivere il Protocollo di che trattasi;
5. **di demandare** al Responsabile del Servizio di Polizia Locale del Comune di San Colombano al Lambro ogni atto necessario all'esecuzione della presente;
6. **di dare atto che** la presente deliberazione sarà trasmessa ai Capi Gruppo Consiliari contestualmente alla sua affissione all'Albo Pretorio.

Successivamente:

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000,

con voti unanimi favorevoli resi nei modi di legge

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

All.: Protocollo d'Intesa

IL VICE SINDACO
(Bianchi Battista)

Il Segretario Comunale
(Dott. Gerardo Sola)